

Chamizo III

Frank, l'oro più pesante «Ho la testa già a Tokyo»

● L'azzurro batte il francese Khadjiev: 3 trionfi in 3 categorie diverse
«Nei 74 kg? Ho più muscoli, sono più esplosivo e vinco lo stesso»

Stefano Arcobelli

L'oro di Chamizo pesa sempre di più: è il terzo europeo consecutivo e in tre categorie diverse. Frank Chamizo Marquez da cubano salì sul podio mondiale 9 anni fa nei 55 kg; da caporal maggior scelto dell'Esercito italiano è diventato tricampione continentale a Bucarest dominando 8-0 in finale l'argento uscente Zelmkhan Khadjiev, finito dal Dagestan in Francia per scappare dalla guerra cecena. Frank invece scappò nel 2014 dalla fame di Matanzas: si sposò con l'azzurra Dalma Caneva e l'11 settembre 2015 ci regalò il primo titolo iridato, 5 anni dopo Giovanni Schillaci.

BEFFA Frank era passato ai 65 chili, lo stesso peso di Rio 2016, dove fu bronzo e beffato, tanto da proclamare: «Nella lotta c'è la mafia dei giudici, a Tokyo batterò pure quella, voglio l'oro e poi un film sulla mia vita». La sua storia si è arricchita ieri del primo trionfo in una categoria superiore di 19 kg rispetto a quella della prima medaglia con cui si presentò al mondo a Mosca 2010: «Vincere nei 74 kg è più difficile, sono extra per me, 2 chili di tolleranza fanno soffrire, ma con questo oro adesso posso ripartire e pensare all'Olimpiade». Il torneo mondiale di Sassari consegnerà i pass per diventare testa di serie ai Mondiali di settembre ad Astana. Dove, se arriverà tra i primi 6, Frank conquisterà la qualificazione olimpica. Ma lui non è tipo che s'accontenti: «Voglio solo vincere». Perciò a

Bucarest ha dato una lezione di lotta libera: in tutti gli Europei ha concesso 2 punti in 4 sfide.

PESO «Ora tiene bene il peso, patisce meno» dice uno dei suoi allenatori, Pietro Piscitelli, che gestisce con Enrique Valdes questo fenomeno dello sport olimpico più antico, asso di un movimento che a Ostia ha il suo punto cardinale. «Sono orgoglioso di essere il capitano, tutti mi seguono e mi dicono che sono un esempio per i ragazzi, un giorno insegnerò agli Italiani la lotta». Frank è finito in Tv a ballare con la ginnasta Carlotta Ferlito, «ma la tv non è una distrazione, io voglio arrivare al massimo della forma ai Giochi 2020». E dare un altro saggio delle sue qualità tecniche emerse anche stavolta contro l'ultimo finalista, dato per pericoloso. Ma niente, neanche il dubbio del peso giusto, può ormai fermare Chamizo: «Questo oro è solo un altro punto di partenza, non ho dato ancora il meglio di me». Ormai sa come si fa: «Fare 3 ori in 3 categorie era qualcosa di mai visto ma io lo volevo e mi fa capire il valore raggiunto. Ho fatto tutto quello che dovevo sin dall'inizio, ma l'oro europeo non mi basta. Resto concentrato sui Mondiali che portano a Tokyo e poi sull'oro olimpico, l'unico che mi manca. Penso già al gran finale». E in quanto al peso, analizza: «La scelta della categoria è sempre delicata, si aumenta di massa muscolare, cambiano tutte le dinamiche. Io dovevo solo adattarmi, mi sento migliorato e più esplosivo rispetto a quando gareggiavo nei 65 kg,

in una categoria in cui è difficile confermarsi perché è la più affollata».

POVERTÀ Cercava altro, perché si è sempre saputo adattare: «A Cuba non avevo un soldo, facevo pure il buttafuori». La lotta lo ha tolto dalla strada, gli ha indicato la via della gloria ancorché i suoi inizi non furono affatto facili a Matanzas, città tra L'Avana e Varadero, ma dove se non sei turista, o un campione come Sotomayor o un giocatore di baseball, fai la fame. Infatti di Cuba gli manca solo la nonna Omaira, alla quale una notte dovette «rubare» la tessera d'identità per potersi presentare nella palestra per fare il lottatore: aveva 7 anni. «Ho più cicatrici di un soldato, ero povero e stavo sempre fuori, quando vidi in quella palestra i ragazzi sui materassini rimasi stregato. E poi non volevo finire più nei guai, non volevo fare più a botte ma vedere se avevo talento» ricorda Frank, che a 18 anni conquistò la prima medaglia per la nazionale della Rivoluzione da cui si sentì tradito: «Cuba non mi portò ai Giochi di Londra per 100 grammi di troppo al peso». Adesso ha vinto il suo oro più pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDENTIKIT

FRANK CHAMIZO

**NATO IL 10 LUGLIO 1992 A CUBA
CITTADINO ITALIANO DAL 2015
GAREGGIA PER L'ESERCITO**

Alto 170 cm per 74 kg, dopo il bronzo mondiale a Mosca 2010 Frank (nella foto IPP in rosso nella finale contro Khadjiev), s'è sposato con l'azzurra Dalma Caneva diventando italiano. Si allena a Ostia. Dal 2015 vince medaglie: 1 bronzo olimpico, 2 ori mondiali, 3 ori e 1 bronzo europei

**8 MEDAGLIE IN 9 ANNI
E 19 KG DI DIFFERENZA**

